



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO FIANO
INDIRIZZO MUSICALE

Cod. Mecc. RMIC87400D - C.F. 97198090587

VIA L. GIUSTINIANI, 20 00065 FIANO ROMANO (RM)

☎ 0765 389008 📠 0765 389918

✉ rmic87400d@istruzione.it

✉ rmic87400d@pec.istruzione.it

sito web: www.icfiano.it

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



IMPIANTO TEORICO, DEI CRITERI, DELLE PROCEDURE E DEGLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

INDICE	pag. 2
PREMESSA: IL QUADRO NORMATIVO	pag. 3
PARTE PRIMA	
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	pag. 6
FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE.....	pag. 6
FASI DELLA VALUTAZIONE.....	pag. 6
MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI.....	pag. 7
CRITERI DI MISURAZIONE DELLE VERIFICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	pag. 9
DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI.....	pag.10
Griglia scuola primaria.....	pag.11
Griglia scuola secondaria di primo grado.....	pag.13
MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA.....	pag.13
PARTE SECONDA	
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	pag.15
Valutazione alunni con disabilità.....	pag.15
Valutazione alunni DSA con altre tipologia di BES.....	pag.15
LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	pag.17
PARTE TERZA	
VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	pag.19
INTERVENTI INTEGRATIVI (RECUPERO, CONSOLIDAMENTO E POTENZIAMENTO).....	pag.21
MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICULARI PER GRUPPI DI ALUNNE E ALUNNI.....	pag.23
MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	pag.23
Allegato 1: Scheda di valutazione finale.....	pag.24
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE.....	pag.26

PARTE QUARTA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	pag.28
DESCRITTORI DEL LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO.....	pag.30
CRITERI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	pag.31
CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI.....	pag.31

PARTE QUINTA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	pag.32
DESCRITTORI DEL LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO.....	pag.33
CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	pag.34
CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.....	pag.34
CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI.....	pag.35

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DEI CANDIDATI PRIVATISTI.....	pag.36
ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.....	pag.37

PARTE SESTA

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.....	pag.41
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	pag.42

PARTE SETTIMA

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	pag.44
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	pag.44
VALUTAZIONE ESTERNA INVALSI.....	pag.45

PREMESSA

IL QUADRO NORMATIVO

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato, ma come il risultato di molti fattori legati al processo e al contesto formativo che diventano indicatori importanti, per verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema educativo.

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- alla Legge n.169 del 30/10/2008;
- al DPR n.122 del 22/06/2009;
- alla Legge n.170 dell' 8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- al D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170);
- al D. Lgs. n.62 del 13 aprile 2017
- al D.M. n.741 del 03/10/2017
- al D.M. n.742 del 03/10/2017
- alla Nota Ministeriale n.1865 del 10/10/2017
- D.M. n.254 del 2012 Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo dell'istruzione.

Come è noto, il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, alle procedure di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18.

In questo anno scolastico anche le prove INVALSI presentano novità rilevanti, come ad esempio l'introduzione delle prove standardizzate in inglese che, per la terza classe di scuola secondaria di primo grado, prevedono la somministrazione al computer (*computer based testing*).

Secondo l'attuale quadro normativo, la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene **effettuata collegialmente** dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

La **valutazione del comportamento** delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di

cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

Inoltre per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

PARTE PRIMA

OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle istituzioni scolastiche e del sistema nazionale di istruzione e formazione. Ha una finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare e interpretare i risultati di apprendimento rispetto a criteri prefissati e condivisi, con particolare attenzione ai progressi e/o regressi dell'allievo e alle possibili cause;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero/consolidamento e di potenziamento /sviluppo sia individuali che collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere processi di autovalutazione da parte dell'allievo, accrescendo la stima di sé;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale dell'allievo.

LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- **Valutazione diagnostica o iniziale:** serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso e l'osservazione sistematica, il livello di partenza degli alunni, in termini di conoscenze e di abilità accertando il possesso dei pre-requisiti e le caratteristiche trasversali e non cognitive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Tale valutazione rappresenta un punto di avvio ineludibile per la programmazione e per predisporre sin dall'inizio eventuali attività di recupero - consolidamento- potenziamento. Nel primo periodo dell'anno scolastico in riferimento agli alunni delle prime classi, i docenti effettuano prove di ingresso trasversali e disciplinari, per conoscere gli allievi, il loro grado di sviluppo il loro mondo, il loro ambiente familiare e sociale e verificare la motivazione, le capacità di comunicazione, di memorizzazione e di ragionamento, l'orientamento spazio-temporale e il possesso delle abilità di base. La valutazione di tali verifiche verrà effettuata al solo scopo di orientare la programmazione e costruire delle prime orientative fasce di livello. Per le altre classi si effettueranno prove di verifica disciplinari per accertare, dopo la pausa estiva, l'effettiva padronanza delle conoscenze acquisite. La valutazione di tali prove entrerà a far parte a pieno titolo della valutazione formativa.

- **Valutazione formativa o in itinere:** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero, consolidamento, potenziamento.
- **Valutazione sommativa o finale:** consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico. È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Viene altresì valutato, a livello di Consiglio di classe/Team di docenti, lo **sviluppo della competenza**, che esprime, accanto al "cosa" lo studente ha appreso, il "come" utilizza conoscenze e abilità in situazioni di problem solving autentico e con quale grado di autonomia e responsabilità.

Le competenze maturate dallo studente sono rilevate in tempi medio-lunghi attraverso:

- osservazioni degli allievi non solo in contesti formali, ma anche in contesti ordinari come gli studenti individuano situazioni problematiche, riflettono sulle stesse e contribuiscono a effettuare scelte risolutive; come discutono e argomentano tali scelte; come negoziano decisioni a livello di gruppo; come trasferiscono conoscenze e abilità acquisite in contesti diversi; come ricostruiscono, inizialmente con il supporto dell'insegnante, i percorsi di apprendimento dimostrando consapevolezza su punti di forza e di debolezza;
- analisi di produzioni/manufatti anche multimediali, prodotti individualmente, in coppia, in gruppo, a livello di classe (valutazione del prodotto e non solo del processo);
- questionari, griglie e rubriche per l'autovalutazione individuale e per la valutazione del lavoro di gruppo e della costruzione di artefatti.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno**. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il **giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche**.

La *verifica* è lo strumento che permette:

1. all'alunno di rendersi progressivamente consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri traguardi di maturazione riconoscendo l'eventuale errore. L'errore quindi viene visto come risorsa che consente all'alunno di migliorarsi.
 2. ai docenti di valutare le scelte educative, didattiche e metodologiche in termini di efficienza (su quanto programmato) e di efficacia (sugli apprendimenti degli alunni).
- Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono punteggi alle prestazioni degli studenti.

Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi. Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- **sistematicità**: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- **omogeneità**: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;
- **utilità**: per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;
- **significatività**: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l'analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Attraverso la verifica i docenti sono in grado di programmare eventuali interventi e azioni di recupero, modificare o integrare le proposte curriculari, gli obiettivi, i tempi, i metodi, le attività.

La situazione degli alunni all'inizio dell'anno scolastico si effettua tramite verifiche iniziali.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari viene effettuata con verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Le verifiche potranno essere:

- **Verifiche scritte**. Prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento), relazioni, componimenti, sintesi, dettati, esercizi di vario tipo, soluzione di problemi.
- **Verifiche orali**: colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti affrontati e oggetto di studio, esposizione di esperienze e di attività svolte.
- **Verifiche di performance o comportamenti attesi**: prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche.
- **Prove esperte o autentiche** (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza). La valutazione autentica o alternativa si fonda anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. **Per questa motivazione nella valutazione autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complessi.**

Al termine di ogni quadrimestre vengono effettuate prove oggettive in italiano e matematica, comuni per ogni interclasse, tali prove vengono definite dal gruppo di lavoro sulla Valutazione che stabilisce anche i tempi e le procedure di somministrazione, le modalità di correzione (percentuale dei voti senza considerare i mezzi voti) e la raccolta dei risultati.

Tipologia di prove:

Strutturate/Semi-strutturate:

- a risposta multipla
- a risposta aperta
- corrispondenza o abbinamento

- completamento
- vero /falso

Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi “dal posto”, richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l’interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

La scelta delle verifiche da somministrare è effettuata dagli insegnanti singolarmente in coerenza con le linee guida concordate all’interno dei vari dipartimenti/ambiti disciplinari nelle riunioni di inizio anno o dal gruppo di docenti che costituiscono il dipartimento/l’ambito disciplinare.

La valutazione disciplinare tiene conto delle misurazioni delle verifiche secondo una tabella di corrispondenza tra percentuale di risposte corrette e voto in decimi, ma anche delle osservazioni sistematiche che ciascun docente conduce sull’alunno nel corso del periodo scolastico di riferimento.

Si indica il numero minimo di prove, utile a stabilire una media per la **valutazione quadrimestrale**. Non si indicano le quantità massime. Resta inteso che ogni docente è tenuto a ponderare ragionevolmente la quantità massima di prove valutate senza eccedere, per non indurre negli studenti la sensazione di essere costantemente sottoposti a valutazione, sminuendo così il significato dell’ambiente di apprendimento scolastico che deve valorizzare l’errore come momento di crescita personale.

CRITERI DI MISURAZIONE DELLE VERIFICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La misurazione è l’elaborazione quantitativa delle prove di verifica (come da tabella sottostante). L’attribuzione del voto avverrà sulla base della percentuale di risposte esatte e/o dei punteggi espressi in decimi totalizzati nelle varie prove.

SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
Voto	Percentuale prove oggettive	Descrittori prove scritte	Descrittori prove orali
4 *	0-43	Prova non eseguita o solo iniziata.	L’alunno non risponde, risponde a caso.
4½ *	44-47		
5	48-53	Prova parzialmente eseguita o completata, ma con errori gravi e diffusi.	L’alunno mostra una conoscenza lacunosa dell’argomento e si esprime con imprecisione e con linguaggio incerto.
5½	54-57		
6	58-63	Prova completata con errori diffusi ma complessivamente	L’alunno conosce i dati essenziali dell’argomento e si

		accettabile.	esprime in modo semplice e/o guidato.
6 ½	64-67		
7	68-73	Prova con pochi errori, ma complessivamente adeguata.	L'alunno conosce l'argomento e si esprime in modo abbastanza corretto e autonomo.
7 ½	74-77		
8	78-83	Prova completa con qualche errore.	L'alunno conosce l'argomento e si esprime con un lessico adeguato.
8 ½	84-87		
9	88-93	Prova completa e abbastanza corretta.	L'alunno conosce l'argomento in modo completo e si esprime con un linguaggio appropriato.
9 ½	94-97		
10	98-100	Prova completa, corretta e ben strutturata.	L'alunno conosce l'argomento in modo approfondito, lo rielabora con padronanza e originalità, lo espone con pertinenza e linguaggio appropriato.

*voto attribuito solo per la scuola secondaria

L'utilizzo dei voti decimali **nella scuola primaria** viene introdotto in modo graduale, soprattutto nel primo anno. Si ritiene opportuno infatti che i bambini siano abituati ad un impegno costante in base alle proprie possibilità, senza necessariamente veder tramutato tale impegno in un riconoscimento di voti sui quaderni e nelle attività quotidiane: annotazioni e consigli dei docenti in ordine alla cura, all'impegno, all'attenzione e alle modalità con cui il lavoro è stato svolto possono attivare più dei voti decimali un circolo virtuoso di desiderio di miglioramento personale.

Per l'attribuzione del voto delle verifiche nella scuola primaria si partirà dalla **votazione 5**.

L'attribuzione del voto quadrimestrale emerge dalla **media aritmetica** di ogni valutazione espressa sul registro, **con arrotondamento** per eccesso o per difetto, tenendo in considerazione l'impegno del singolo alunno. La media di valutazione è determinata anche dalle osservazioni continue dei comportamenti che dimostrano il conseguimento delle competenze trasversali di cittadinanza.

Nella definizione dei livelli raggiunti per le competenze di cittadinanza si considerano anche le valutazioni espresse durante le prove svolte in lavori di gruppo, così come le osservazioni dirette durante le attività in ogni disciplina.

DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale sul documento di valutazione deve essere integrata per gli alunni di scuola primaria e di secondaria di primo grado da una descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito; per facilitarne la stesura i docenti dovranno far riferimento alle seguenti griglie generali, in base all'ordine di scuola.

• **GRIGLIA SCUOLA PRIMARIA**

FREQUENZA	
<i>L'alunno frequenta con</i>	
<input type="radio"/>	assiduità.
<input type="radio"/>	regolarità.
<input type="radio"/>	qualche discontinuità.
<input type="radio"/>	discontinuità.
SOCIALIZZAZIONE	
<input type="radio"/>	E' integrato positivamente e costruttivamente nel gruppo classe;
<input type="radio"/>	E' integrato positivamente nel gruppo classe;
<input type="radio"/>	E' integrato nel gruppo classe;
<input type="radio"/>	Ha qualche difficoltà di integrazione nel gruppo classe e collabora solo se stimolato;
<input type="radio"/>	Ha difficoltà di integrazione nel gruppo classe;
<input type="radio"/>	Ha una buona disponibilità al dialogo educativo e alla collaborazione;
<input type="radio"/>	Ha un atteggiamento aperto e disponibile al dialogo educativo e alla collaborazione;
<input type="radio"/>	Ha un'ottima disponibilità al dialogo educativo e alla collaborazione;
PARTECIPAZIONE	
<input type="radio"/>	partecipa attivamente, con entusiasmo ed in modo costruttivo
<input type="radio"/>	partecipa attivamente
<input type="radio"/>	partecipa regolarmente
<input type="radio"/>	partecipa solo se sollecitato
<input type="radio"/>	anche se opportunamente sollecitato, partecipa poco
<i>al dialogo educativo.</i>	
INTERESSE	
<i>Segue le attività educativo - didattiche</i>	
<input type="radio"/>	solo se sollecitato dai docenti,
<input type="radio"/>	con interesse superficiale,
<input type="radio"/>	con interesse discontinuo,
<input type="radio"/>	con interesse selettivo,
<input type="radio"/>	con interesse soddisfacente,
<input type="radio"/>	con interesse abbastanza costante,
<input type="radio"/>	con interesse costante,
<input type="radio"/>	con interesse vivo e costante,
IMPEGNO	
<i>l'impegno manifestato è</i>	
<input type="radio"/>	inadeguato.
<input type="radio"/>	scarso e limitato.
<input type="radio"/>	poco produttivo.
<input type="radio"/>	saltuario.

<input type="radio"/>	adeguato.
<input type="radio"/>	continuo.
<input type="radio"/>	assiduo e produttivo.
AUTONOMIA	
<i>Nell'organizzazione del proprio lavoro ha acquisito</i>	
<input type="radio"/>	un parziale
<input type="radio"/>	uno scarso
<input type="radio"/>	un mediocre
<input type="radio"/>	un discreto
<input type="radio"/>	un buon
<input type="radio"/>	un ottimo
<i>grado di autonomia operativa.</i>	
METODO DI STUDIO	
<i>Il metodo di studio risulta</i>	
<input type="radio"/>	efficace e produttivo.
<input type="radio"/>	efficace.
<input type="radio"/>	soddisfacente solo per le fasi essenziali del lavoro scolastico.
<input type="radio"/>	poco efficace e scarsamente produttivo.
<input type="radio"/>	non efficace.
PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI	
<i>Nel corso del quadrimestre l'alunno ha raggiunto</i>	
<input type="radio"/>	uno scarso
<input type="radio"/>	un mediocre
<input type="radio"/>	un sufficiente
<input type="radio"/>	un discreto
<input type="radio"/>	un buon
<input type="radio"/>	un ottimo
<input type="radio"/>	un eccellente
<i>livello di apprendimento in termini di abilità, competenze e conoscenze.</i>	

- **GRIGLIA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

FREQUENZA	
<input type="radio"/>	Frequenta con assiduità.
<input type="radio"/>	Frequenta con regolarità.
<input type="radio"/>	Frequenta con qualche discontinuità.
<input type="radio"/>	Frequenta in modo discontinuo.
SOCIALIZZAZIONE	
<input type="radio"/>	E' integrato positivamente e costruttivamente nel gruppo classe;
<input type="radio"/>	E' integrato nel gruppo classe;
<input type="radio"/>	Ha qualche difficoltà di integrazione nel gruppo classe e collabora solo se stimolato;
<input type="radio"/>	Ha difficoltà di integrazione nel gruppo classe;
IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	
<input type="radio"/>	Manifesta un impegno continuo e tenace, partecipando proficuamente;
<input type="radio"/>	Partecipa in modo costante;
<input type="radio"/>	Partecipa in modo adeguato;
<input type="radio"/>	Presenta attenzione discontinua e tempi brevi di concentrazione;
<input type="radio"/>	Non è attento e mostra difficoltà di concentrazione;
METODO DI STUDIO	
<i>Il metodo di studio risulta</i>	
<input type="radio"/>	organico, riflessivo e critico.
<input type="radio"/>	efficace.
<input type="radio"/>	organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico.
<input type="radio"/>	poco efficace e scarsamente produttivo.
<input type="radio"/>	disorganico.
GRADO DI APPRENDIMENTO	
<i>Il livello di apprendimento raggiunto è complessivamente</i>	
<input type="radio"/>	ampio e approfondito.
<input type="radio"/>	abbastanza completo.
<input type="radio"/>	adeguato ma settoriale.
<input type="radio"/>	in via di miglioramento.
<input type="radio"/>	frammentario e superficiale.
<input type="radio"/>	lacunoso.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Secondo l'attuale quadro normativo, la scuola comunica con la famiglia dell'allievo mediante strumenti amministrativi:

- la valutazione degli apprendimenti, ossia le conoscenze e le abilità indicate negli obiettivi formativi elaborati dalla scuola nel curriculum verticale di istituto. In tale area rientrano sia gli

esiti delle prove di verifica che la valutazione intermedia e finale (primo quadrimestre e fine anno scolastico)

- la valutazione del comportamento, cioè la partecipazione, il rispetto delle regole, il senso di responsabilità e il grado di relazionalità manifestati (primo quadrimestre e fine anno scolastico);
- la certificazione delle competenze, redatta al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

L'andamento scolastico degli allievi viene illustrato dagli insegnanti durante i periodici incontri individuali con le famiglie stabiliti nel Piano Annuale delle Attività. Durante tali incontri i genitori possono prendere visione delle prove scritte ed essere informati degli esiti delle prove orali e delle prove pratiche e dell'andamento didattico - disciplinare del proprio figlio.

Ai genitori degli alunni viene consegnata dall'ufficio di segreteria una password di accesso al registro elettronico, per poter visionare la tipologia delle prove di verifica e il giorno in cui sono state effettuate, inoltre nel registro è possibile visionare le assenze dell'alunno, gli argomenti delle lezioni e i compiti assegnati.

Nella scuola secondaria di primo grado i docenti ricevono le famiglie previo appuntamento, nella loro ora di ricevimento settimanale in orario scolastico, comunicata precedentemente agli alunni.

Le famiglie vengono informate con comunicazione scritta se saranno necessarie attività di recupero degli apprendimenti per il proprio figlio.

In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, il giorno stesso dello scrutinio finale, il Coordinatore di Classe avverte la famiglia dell'alunno non ammesso. Nel caso in cui non si riuscisse a contattare i genitori, il giorno successivo allo scrutinio, il Coordinatore di Classe consegna in segreteria la lettera di non ammissione da inviare tramite raccomandata.

Attraverso il sito Web dell'istituto vengono effettuate comunicazioni di interesse generale.

PARTE SECONDA

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ, certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi. In base alla Legge 104 del 5/2/1992:

“ Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI di cui gli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l’esonero dalla prova,

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E CON ALTRE TIPOLOGIE DI BES

La legge n.170 dell’ 8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l’uso di una *didattica individualizzata e personalizzata*, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l’introduzione di *strumenti compensativi*, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché *misure dispensative* da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l’insegnamento delle lingue straniere, l’uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell’esonero. *Si precisa che per la classe terza, l’esonero dalla prova scritta della seconda lingua straniera, pur previsto, consente il conseguimento della qualifica e non del diploma di esame di stato.*

Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l’efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall’équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

- predisporre verifiche scalari;
- programmare e concordare con l’alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate);
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli;

- porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi, tabelle e mappe);
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza.

Per la *valutazione sommativa* di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

Valutazione alunni con deficit di attenzione e iperattività (ADHD)

Oltre alle indicazioni relative alle modalità di programmazione degli interventi didattici e di conduzione della classe riportati nelle Circolari Ministeriali prot. 40899 del 15/6/2010 e prot. 5713 del 9/2010, la valutazione degli alunni con tali deficit deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- organizzare prove scritte in più parti e in più quesiti distinti;
- valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- gratificare gli alunni in forme ravvicinate e frequenti.

I docenti dovranno inoltre considerare i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione del comportamento dell'alunno.

Valutazione alunni con altri disturbi e difficoltà e con svantaggio sociale e culturale.

La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano varie tipologie di disturbo, difficoltà e svantaggio (alunni stranieri con difficoltà linguistiche, alunni con svantaggio sociale e culturale) di avere accesso ad una didattica individualizzata e personalizzata.

Per questi alunni oltre a strategie specifiche e attività mirate, sono previsti obiettivi minimi attesi e criteri di valutazione degli apprendimenti che trovano definizione all'interno del PDP – Piano Didattico Personalizzato dell'alunno ove necessario.

Valutazione alunni stranieri di recente immigrazione

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006, rivisitate ed aggiornate nel 2014, sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

1. considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.

2. tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

1. la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità;
2. Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.
3. Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e tenuto conto del piano educativo individualizzato predispone se necessario prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti nell'anno scolastico successivo alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove ed usufruendo eventualmente di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di

alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6110) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

PARTE TERZA

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del T.U. 297/1994 ed è espressa, nella Scheda di Valutazione, senza attribuzione del voto numerico, ma attraverso un giudizio sintetico stabilito dal Collegio Docenti analogamente per le attività alternative.

Dal momento che risulta possibile utilizzare la valutazione in decimi (art. 277 del T.U. della scuola) per le prove in itinere e le interrogazioni, svolte durante l'anno, la sottostante griglia è stata redatta al fine di fornire uno strumento utile qualora il docente opti per tale valutazione periodica numerica (attuando una sorta di adeguamento alla scala di valutazione in decimi utilizzata dalle altre discipline) e per la quale risulterà necessaria una "traslitterazione" al momento della compilazione del documento di valutazione. In fase di compilazione della scheda valutativa, infatti, qualora si utilizzino voti in decimi per la valutazione in itinere, la valutazione complessiva che tiene conto di essi andrà infatti conformata alla normativa e "tradotta" in giudizio sintetico.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE IRC			
GIUDIZIO SINTETICO	CONOSCENZE E ABILITA'	INTERESSE E PARTECIPAZIONE	CORRISPONDENZA SCALA DECIMALE
<i>NON SUFFICIENTE</i>	L'alunno non dimostra di conoscere, nemmeno in modo superficiale, frammentario o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica; fraintende alcuni elementi importanti della stessa (e/o delle altre religioni); fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.	Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è inesistente.	4/5
<i>SUFFICIENTE</i>	Conosce i tratti essenziali dei contenuti della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio specifico, seppur in modo elementare. Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale.	Partecipa, anche se non sempre in modo attivo, all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo, quando stimolato.	6
<i>BUONO</i>	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività; sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	Dà il proprio contributo durante le attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto e al dialogo.	7/8

<i>DISTINTO</i>	Conosce e sa esprimere con sicurezza gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Usa il linguaggio specifico della disciplina in modo preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.	Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. E' disponibile al confronto e al dialogo.	9
<i>OTTIMO</i>	Manifesta una conoscenza approfondita della disciplina, di cui utilizza correttamente e sapientemente i termini specifici. E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. E' in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi.	Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. E' propositivo nel dialogo educativo.	10

*La votazione 4/10 non è prevista per la scuola primaria

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ATTIVITA' ALTERNATIVA			
GIUDIZIO SINTETICO	CONOSCENZE E ABILITA'	INTERESSE E PARTECIPAZIONE	CORRISPONDENZA SCALA DECIMALE
<i>NON SUFFICIENTE</i>	L'alunno non dimostra di conoscere, nemmeno in modo superficiale, frammentario o generico gli argomenti trattati; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi.	Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è inesistente.	4/5
<i>SUFFICIENTE</i>	Conosce i tratti essenziali dei contenuti degli argomenti trattati, di cui comprende ed usa il linguaggio specifico, seppur in modo elementare. Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale.	Partecipa, anche se non sempre in modo attivo, all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo, quando stimolato.	6
<i>BUONO</i>	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	Dà il proprio contributo durante le attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. E' disponibile al confronto e al dialogo.	7/8
<i>DISTINTO</i>	Conosce e sa esprimere con sicurezza gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Usa il linguaggio specifico	Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro.	9

	della disciplina in modo preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.	E' disponibile al confronto e al dialogo.	
<i>OTTIMO</i>	Manifesta una conoscenza approfondita della disciplina, di cui utilizza correttamente e sapientemente i termini specifici. E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. E' in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi.	Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. E' propositivo nel dialogo educativo.	10

*La votazione 4/10 non è prevista per la scuola primaria

INTERVENTI INTEGRATIVI (recupero, consolidamento e potenziamento)

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, nella scuola primaria e carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o piu' discipline, nella scuola secondaria l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Le azioni di recupero curriculare o extracurriculare delle insufficienze saranno attivate tempestivamente, non appena si verifichi una situazione di criticità nell'apprendimento degli alunni. Il recupero previsto in orario curriculare, è costante e s'intende come parte integrante della programmazione disciplinare di ogni docente, nella responsabile volontà di consentire uno studio efficace anche in condizioni iniziali di svantaggio. L'insegnante darà inoltre indicazioni estremamente precise e circoscritte (comunicare sia alla famiglia sia allo studente durante i colloqui e, a fine quadrimestre, sul lavoro che lo studente stesso deve autonomamente svolgere a casa per recuperare l'insufficienza).

Ogni insegnante, dunque, valuterà l'opportunità di dedicare un numero congruo di ore per il recupero curriculare, in base:

- alle esigenze della classe;
- alle caratteristiche della materia;
- alla tipologia delle carenze emerse.

In merito alla metodologia del recupero il docente potrà avvalersi di strategie didattiche innovative e dell'organizzazione della classe in gruppi di lavoro finalizzati anche a forme di apprendimento tra pari, alimentando così un comportamento di reciproca solidarietà tra studenti, obiettivo educativo prioritario e parte integrante della crescita complessiva della persona.

Allo stesso tempo si potranno attivare interventi di potenziamento e consolidamento per gli studenti che hanno conseguito risultati pienamente sufficienti ed eccellenti.

Sono previste le seguenti attività:

POTENZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Attività per gruppi di livello (a classi aperte o all'interno della propria classe) • Lavoro di gruppo • Approfondimento dei contenuti e ricerche personali
CONSOLIDAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Attività per gruppi di livello (a classi aperte o all'interno della propria classe) • Lavoro di gruppo • Esercitazioni di consolidamento • Esercizi a complessità crescente
RINFORZO/RECUPERO	<ul style="list-style-type: none"> • Attività per gruppi di livello (a classi aperte e all'interno della propria classe) • Lavoro in coppia di aiuto • Attività graduate guidate • Eventuali attività pomeridiane

Le attività verranno proposte agli studenti secondo la seguente tabella di riferimento:

FASCIA ALTA (10) Conoscenze e abilità acquisite in modo articolato e approfondito (9) Conoscenze e abilità acquisite in modo esauriente e approfondito	POTENZIAMENTO
FASCIA MEDIO ALTA (8) Conoscenze e abilità acquisite in modo completo	CONSOLIDAMENTO
FASCIA MEDIA (7) Conoscenze e abilità acquisite in modo soddisfacente	
FASCIA MEDIO BASSA (6) Conoscenze ed abilità sufficienti	RINFORZO/RECUPERO
FASCIA BASSA (5) Conoscenze frammentarie ed abilità carenti	
FASCIA MOLTO BASSA (4) Gravi carenze nelle abilità e conoscenze molto frammentarie	

L'efficacia degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento viene verificata in base a prove orali o scritte programmate e comunicate allo studente e alla famiglia.

La didattica è progettata e programmata in modo tale da sostenere gli studenti nell'apprendimento e nel raggiungimento degli obiettivi di ogni materia, al fine di garantire il più possibile il successo formativo. I docenti, applicando nella prassi educativa quanto previsto dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti) in qualità di professionisti dell'apprendimento creano nella classe un clima di collaborazione e di reciproca fiducia, nel pieno rispetto delle regole condivise nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento in vigore nell'Istituto. Lo studente è considerato nella sua individualità, sia nella quotidiana relazione

d'apprendimento sia in merito agli interventi specifici di recupero necessari, in un dialogo continuo con la famiglia.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICULARI PER GRUPPI DI ALUNNE E ALUNNI

La verifica dell'intervento didattico sarà regolare e continua per una costante valutazione dei ritmi e dei livelli di apprendimento di ciascun alunno e dell'acquisizione dei contenuti. Sarà finalizzata anche a valutare l'efficacia del metodo adottato, ad operare eventuali modifiche e ad individuare tempestivamente gli eventuali correttivi da Introdurre.

Le insegnanti prevedono di organizzare **prove di verifica "in itinere"** in modo da constatare gradualmente l'interiorizzazione degli obiettivi programmati. La valutazione diventerà strumento flessibile da adeguare alle reali potenzialità dell'alunno.

Le **valutazioni sommative** avranno sempre carattere non classificatorio, ma formativo.

AZIONE DI MONITORAGGIO su:

- tempi di attuazione;
- livello di risposta;
- qualità percepita;
- ricadute del progetto;

VERIFICA E VALUTAZIONE

- registrazione di osservazioni di gruppo ed individuali documentate;
- valutazione formativa dei processi cognitivi;
- relazione sui risultati raggiunti;

La valutazione, dunque, non può essere approssimata e discrezionale, ma deve essere collegiale e formativa, in quanto ad una fase di rilevazione e misurazione seguirà una di potenziamento e valorizzazione.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'attenzione alla qualità degli interventi formativi che integrano la didattica curricolare, prevedano un momento di verifica del grado di soddisfazione nei destinatari e dell'effettivo raggiungimento delle finalità perseguite. La parola "soddisfazione" è quella che meglio individua l'obiettivo perseguito da un sistema di progettazione e di lavoro attento alla qualità. Sulla base della misurazione della soddisfazione finale si procederà in futuro al miglioramento degli interventi formativi e alla ottimizzazione delle risorse, considerando, inoltre, che le indicazioni ministeriali richiedono alle singole scuole di indicare metodi e strumenti con cui hanno proceduto nel monitoraggio delle singole attività.

Abbiamo considerato che la qualità di un progetto formativo cada sostanzialmente sotto tre aspetti:

- a) quello del raggiungimento degli obiettivi fissati (efficacia);
- b) quello della soddisfazione o gradimento nei destinatari finali;
- c) quello dell'integrazione nella didattica curricolare e della coerenza con gli obiettivi trasversali.

Il monitoraggio dei progetti prevedrà due momenti:

- a) monitoraggio in itinere o intermedio;
- b) monitoraggio finale.

Allegato 1

P.O.F. IC Fiano

Scheda VALUTAZIONE FINALE PROGETTI E INIZIATIVE

anno scolastico 2017-2018

SCUOLA: INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA 1°GRADO

(DA COMPILARE A CURA DEI DOCENTI REFERENTI)

Denominazione progetto

--

Docenti coinvolti

Nominativo dei docenti e classi

--

Collaboratori Esterni coinvolti:

--

Obiettivi

In quale misura gli obiettivi previsti sono stati raggiunti?

Gli obiettivi previsti sono stati raggiunti in modo	Gli alunni hanno mostrato	La classe/gruppo si è comportata in modo	Secondo gli alunni l'attività è da considerarsi
<input type="checkbox"/> approfondito <input type="checkbox"/> completo <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> interesse parziale e partecipazione saltuaria <input type="checkbox"/> la maggioranza ha mostrato interesse e partecipazione <input type="checkbox"/> interesse e partecipazione attiva	<input type="checkbox"/> partecipe <input type="checkbox"/> corretto <input type="checkbox"/> disciplinato <input type="checkbox"/> suffic. corretto <input type="checkbox"/> insofferente <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> semplice <input type="checkbox"/> difficile <input type="checkbox"/> utile per imparare <input type="checkbox"/> divertente <input type="checkbox"/> interessante <input type="checkbox"/> da ripetere <input type="checkbox"/> indifferente

Beni e servizi

Quali risorse materiali sono state utilizzate ? (locali, attrezzature,)

--

Erano adeguate ai bisogni del progetto ?

<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> No

Modalità monitoraggio

Strumenti di valutazione utilizzati

--

<input type="checkbox"/> osservazione diretta <input type="checkbox"/> colloqui (con i bambini sull'attività) <input type="checkbox"/> questionari <input type="checkbox"/> autovalutazione <input type="checkbox"/> parere dei genitori	<input type="checkbox"/> test <input type="checkbox"/> interrogazioni <input type="checkbox"/> prove pratiche <input type="checkbox"/> altro
--	---

Valutazione intervento degli esperti

<i>L'intervento degli esperti è stato soddisfacente? Quanto?</i>					
rispetto a:	4 - molto	3 - soddisfacente	2 - abbastanza	1 - poco	0 - per nulla
Capacità di coinvolgimento degli alunni					
Conoscenze trasmesse					
Relazione educativa					
* Ricaduta sul lavoro dei docenti					

* L'insegnante ha affiancato l'esperto durante la realizzazione del progetto e l'osservazione diretta rappresenta "formazione in servizio"

Proseguimento dell'iniziativa nel corso dell'attuale anno scolastico

<i>Indicare se i docenti hanno aderito/intendono aderire ad altre iniziative collegate al progetto</i>

Prodotti

<i>Indicare i prodotti realizzati al termine del progetto (se previsti)</i>	
<input type="checkbox"/> mostra <input type="checkbox"/> saggio <input type="checkbox"/> manufatti <input type="checkbox"/> materiale grafico <input type="checkbox"/> cartelloni	<input type="checkbox"/> testi <input type="checkbox"/> libri artigianali <input type="checkbox"/> prodotti multimediali <input type="checkbox"/> documenti fotografici <input type="checkbox"/> altro: _____

VALUTAZIONE FINALE

<i>Punti di forza, punti di criticità (es. organizzazione, coordinamento,)</i>

Proposte per il prossimo anno scolastico

<i>L'attività è da riproporre</i>
<input type="checkbox"/> Sì, non sono necessarie modifiche <input type="checkbox"/> Sì, con modifiche riguardo al tema, all'organizzazione dei gruppi, ai tempi. <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Altro: _____

Data _____

Firma del docente referente

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La **valutazione delle attività Cittadinanza e Costituzione**, non sarà espressa attraverso un voto distinto, ma ricadrà nell'ambito storico-geografico.

Gli obiettivi formativi che si intendono sviluppare sono:

- promuovere l'esercizio attivo e responsabile della cittadinanza in un'ottica di pluralismo istituzionale;
- approfondire "attraverso iniziative di studio, confronti e riflessioni, i contenuti e i profili più rilevanti dei temi, dei valori e delle regole che costituiscono il fondamento della convivenza civile;
- svolgere ogni opportuna opera di sensibilizzazione perché le conoscenze apprese al riguardo si trasformino in competenze personali di ogni studente;
- stabilire, o consolidare, ogni utile raccordo e interlocuzione con le famiglie, con gli enti locali e con le agenzie culturali operanti sul territorio.

Le attività che si intendono promuovere si svilupperanno secondo quattro nuclei tematici:

Educazione alla legalità

L'educazione alla legalità è un elemento imprescindibile nel processo di formazione degli alunni.

La scuola è il luogo dei diritti e la prima palestra per l'esercizio della cittadinanza attiva; deve condurre gli studenti verso la formazione di una coscienza critica, fornendo le conoscenze necessarie e le motivazioni capaci di stimolare un nuovo rapporto tra i cittadini, e tra essi e le istituzioni. Soprattutto, la scuola deve promuovere la cultura antimafia intesa come cultura del diritto da diffondersi nel quadro più ampio di una sensibilizzazione civica, fondamentale allo sviluppo della legalità e al recupero dei valori.

In questo spazio si collocano tutte le iniziative finalizzate a promuovere:

1. atteggiamenti quotidianamente ispirati al principio o meglio al valore della legalità;
2. la convivenza civile e la partecipazione democratica.

Educazione ambientale

Risorsa su cui investire per difendere il futuro dell'umanità, attraverso una nuova concezione della responsabilità singola intesa come etica. In questo ambito confluiscono tutte le azioni progettuali finalizzate ad implementare una cultura dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Promuovere una nuova cultura della sostenibilità capace di formare i cittadini alle scelte consapevoli ed etiche nei consumi, negli stili di vita, nel risparmio energetico, nella riduzione e differenziazione dei rifiuti e, in genere, nel rispetto dell'ambiente.

Educazione stradale

L'educazione alla sicurezza stradale si pone l'obiettivo di contribuire all'implementazione dei principi democratici e di legalità sui quali deve fondarsi la convivenza civile. Essa consente l'acquisizione di conoscenze e consapevolezza che rendono il giovane completo e pronto ad affrontare l'ambiente strada e l'intera società. Muoversi in sicurezza, a piedi, in bicicletta, in motorino, in auto, rispettare l'ambiente e usare i mezzi pubblici rappresentano gli obiettivi generali della cornice di riferimento, all'interno della quale definire percorsi in cui l'educazione alla sicurezza stradale sia valorizzata nelle sue potenzialità educative e

formative e concorra così allo sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini verso la “Cittadinanza attiva” .L’educazione alla sicurezza stradale sollecita la consapevolezza e l’interiorizzazione di norme, valori e comportamenti che possano favorire una costruttiva forma di convivenza e prevenzione del rischio.

Conoscenza, valorizzazione della Carta Costituzionale

Nella Costituzione è stabilito ciò che è comune, al di là delle differenze, ai vari gruppi sociali, ed è riconosciuto come utile per tutti e per ciascuno.

Un patto che, nato da un vitale e saggio compromesso tra diverse ispirazioni ideali e culturali contiene tuttavia un'impronta universale che contiene anche un progetto di futuro della nostra comunità nazionale: nella Costituzione, infatti, sono consacrati 'verità', simboli e principi regolativi della vita comunitaria altamente impegnativi per i cittadini, per la collettività, per le formazioni sociali e per le Istituzioni.

Fra le attività potrebbero essere comprese anche:

- proposte o adesioni a campagne sociali territoriali e su scala più ampia;
- rinnovate forme di democrazia scolastica, con partecipazione attiva degli allievi;
- progetti integrati con organismi e associazioni - non solo istituzionali – su tematiche trasversali (legalità, intercultura, processi migratori, cooperazione allo sviluppo, volontariato, bullismo, salvaguardia dell’ambiente);
- partecipazione a programmi europei (visite di studio, Partenariato, Erasmus, E- twinning)
- visite didattiche a sedi istituzionali e partecipazione alle loro sedute pubbliche;
- valorizzazione di testimoni del nostro tempo (forze dell’ordine, collaboratori di giustizia, magistrati) nell’ambito di percorsi più ampi di educazione alla legalità.
- lettura critica dei quotidiani;
- uso costruttivo delle enormi opportunità offerte dal mondo multimediale (You Tube, Google video, blog, Facebook etc.)

Saranno oggetto di verifica e di valutazione le osservazioni compiute sulle attività effettuate dagli allievi e sui loro prodotti secondo i seguenti indicatori:

Osservazione degli allievi:

- comprensione delle proposte;
- grado di partecipazione;
- capacità di cooperazione;
- disponibilità al dialogo e alla collaborazione.

Osservazione del procedimento di lavoro:

- ricerca dei materiali;
- uso dei materiali;
- capacità di realizzazione conclusiva di un prodotto.

PARTE QUARTA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTO E LIVELLO DI APPRENDIMENTO		
SCUOLA PRIMARIA CLASSI PRIMA E SECONDA		
Descrittore in riferimento a: conoscenze, abilità e competenze disciplinari	LIVELLO	VOTO
<p>Acquisizione dei contenuti completa e approfondita. Piena padronanza delle strumentalità di base; utilizzo sicuro e preciso delle procedure e degli strumenti; ottima capacità di comprensione; linguaggio verbale chiaro e ben articolato.</p> <p>Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine i compiti in modo autonomo. E' in grado di dare istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere problemi anche in contesti nuovi;</p>	AVANZATO	10
<p>Acquisizione dei contenuti sicura e completa. Solida padronanza delle strumentalità di base; utilizzo corretto e autonomo delle procedure e degli strumenti; capacità di comprensione precisa; linguaggio verbale chiaro e articolato.</p> <p>Padroneggia in modo completo le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine i compiti in modo autonomo; utilizza conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza anche in contesti nuovi;</p>	AVANZATO	9
<p>Acquisizione dei contenuti abbastanza completa. Soddisfacente padronanza delle strumentalità di base; utilizzo corretto delle procedure e degli strumenti; buona capacità di comprensione; linguaggio verbale chiaro.</p> <p>Padroneggia in modo autonomo le conoscenze e le abilità. Porta a termine compiti in modo corretto; utilizza conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza in contesti noti;</p>	INTERMEDIO	8
<p>Discreta acquisizione dei contenuti. Sostanziale padronanza delle strumentalità di base; utilizzo adeguato delle procedure e degli strumenti; buona capacità di comprensione; linguaggio verbale sostanzialmente chiaro.</p> <p>Padroneggia in modo autonomo le conoscenze e le abilità. Porta a termine compiti in modo adeguato; utilizza conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza in contesti noti a volte con la guida dell'insegnante;</p>	INTERMEDIO	7
<p>Essenziale acquisizione dei contenuti. Superficiale padronanza delle strumentalità di base; utilizzo meccanico delle procedure e degli strumenti; capacità di comprensione elementare; linguaggio verbale semplice non sempre chiaro e corretto.</p> <p>Padroneggia in modo essenziale le conoscenze e le abilità. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'insegnante.</p>	BASE	6
Acquisizione frammentaria dei contenuti. Parziale padronanza delle		

strumentalità di base; scarsa autonomia nell' utilizzo delle procedure e degli strumenti; capacità di comprensione mediocre; linguaggio verbale semplice e spesso non corretto. Applicazione parziale delle conoscenze e delle abilità anche in situazioni semplici e note.	INIZIALE	5
--	-----------------	----------

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTO E LIVELLO DI APPRENDIMENTO

SCUOLA PRIMARIA CLASSI TERZA - QUARTA - QUINTA

Descrittore in riferimento a : conoscenze, abilità e competenze disciplinari	LIVELLO	VOTO
Conoscenze ampie e particolarmente approfondite; abilità complete, corrette e sicure; capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente; applicazione efficace e autonoma delle conoscenze in situazioni anche nuove; esposizione rigorosa, ricca e ben articolata; capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione creativa e originale; autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	AVANZATO	10
Conoscenze complete e approfondite; abilità corrette e sicure; capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale; applicazione efficace e autonoma delle conoscenze; esposizione chiara e ben articolata; capacità di sintesi appropriata con spunti originali .	AVANZATO	9
Conoscenze complete; abilità corrette; capacità di comprensione precisa e sicura; applicazione adeguata delle conoscenze in situazioni note; esposizione chiara, precisa e articolata; capacità di sintesi appropriata con apporti personali anche apprezzabili.	INTERMEDIO	8
Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline; abilità adeguate; capacità di comprensione/analisi discreta; applicazione sostanzialmente sicura delle conoscenze in situazioni semplici e note; esposizione chiara; sintesi parziale, ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza .	INTERMEDIO	7
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari; abilità essenziali; capacità di analisi/comprendimento elementare; applicazione accettabile delle conoscenze in situazioni semplici e note; esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	BASE	6
Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero; abilità non ancora strutturate personalmente; capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente; applicazione delle conoscenze incerta; esposizione ripetitiva e imprecisa connotata da povertà lessicale.	INIZIALE	5

DESCRITTORI DEL LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO IN TUTTE LE DISCIPLINE

DESCRITTORI	LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza acquisita con sicura e consolidata padronanza, osservata in contesti numerosi e complessi. ✓ Atteggiamento proattivo; partecipazione spontanea. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro elevati. 	A - AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza acquisita con padronanza molto buona, osservata con frequenza, anche in contesti complessi. ✓ Atteggiamento attivo, partecipazione spontanea. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro buoni. 	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza acquisita con buona padronanza, osservata in contesti ricorrenti e talvolta complessi. ✓ Partecipazione regolare ma non sempre attiva. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro adeguati. 	B - INTERMEDIO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza utilizzata con discreta padronanza, osservata in contesti semplici. ✓ Partecipazione non sempre regolare e attiva. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro accettabili. 	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza utilizzata con sufficiente padronanza, spesso accompagnata da richieste di aiuto, osservata in contesti semplici. ✓ Partecipazione non regolare, solo se sollecitata. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro limitati. 	C- BASE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza debole e lacunosa, utilizzata con una guida costante e osservata in contesti semplici. ✓ Atteggiamento passivo e poco responsabile. 	D - INIZIALE

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. I docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

La non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare privilegiatamente negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente la seguenti condizione:

- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati.

La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate:

- Stesura di un eventuale Piano didattico personalizzato (PDP);
- attuazione di iniziative di recupero adeguate al fine di aiutare l'alunno a superare le lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento;
- comunicazioni regolari alla famiglia in presenza di eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

PARTE QUINTA

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GRIGLIA DI CORRISPONDENZA TRA VOTO E LIVELLO DI APPRENDIMENTO		
SCUOLA SECONDARIA CLASSI PRIMA-SECONDA-TERZA		
Descrittore in riferimento a: conoscenze, abilità e competenze disciplinari	LIVELLO	VOTO
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti, esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.	AVANZATO	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite, spiccata capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati pienamente soddisfacenti, esposizione chiara, precisa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline.	AVANZATO	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure. Orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili, esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.	INTERMEDIO	8
Conoscenze generalmente complete e sicure, adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati largamente sufficienti, esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico, parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	INTERMEDIO	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; orientamento sicuro se guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema; esposizione semplificata ma sostanzialmente corretta, lessico povero ma appropriato, imprecisione nell'effettuare sintesi; rielaborazione delle conoscenze acquisite in autonomia.	BASE	6
Conoscenze generiche e parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi, modesta applicazione di concetti, regole e procedure, orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema, esposizione non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile, poca autonomia di rielaborazione	INIZIALE	5

delle conoscenze acquisite.		
Conoscenze frammentarie e incomplete, stentata capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.	INIZIALE Non raggiunto	4

DESCRITTORI DEL LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO IN TUTTE LE DISCIPLINE

DESCRITTORI	LIVELLO DI COMPETENZA
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza acquisita con sicura e consolidata padronanza, osservata in contesti numerosi e complessi. ✓ Atteggiamento proattivo; partecipazione spontanea. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro elevati. 	A - AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza acquisita con padronanza molto buona, osservata con frequenza, anche in contesti complessi. ✓ Atteggiamento attivo, partecipazione spontanea. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro buoni. 	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza acquisita con buona padronanza, osservata in contesti ricorrenti e talvolta complessi. ✓ Partecipazione regolare ma non sempre attiva. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro adeguati. 	B - INTERMEDIO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza utilizzata con discreta padronanza, osservata in contesti semplici. ✓ Partecipazione non sempre regolare e attiva. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro accettabili. 	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza utilizzata con sufficiente padronanza, spesso accompagnata da richieste di aiuto, osservata in contesti semplici. ✓ Partecipazione non regolare, solo se sollecitata. ✓ Senso di responsabilità e autonomia di lavoro limitati. 	C- BASE
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Competenza debole e lacunosa, utilizzata con una guida costante e osservata in contesti semplici. ✓ Atteggiamento passivo e poco responsabile. 	D - INIZIALE

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei **criteri definiti dal collegio dei docenti**, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Si rammenta che la valutazione del comportamento viene espressa mediante **un giudizio sintetico**. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata **irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale** (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Si rammenta che per le alunne e gli alunni frequentanti le scuole italiane all'estero l'ammissione all'esame di Stato non prevede la partecipazione alle prove Invalsi.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DEFINITI DAL COLLEGIO DOCENTI

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri che tutti i Consigli di classe dovranno osservare per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno. Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5/10, insufficienza grave la valutazione 4/10.

- A.** Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a 6 una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:
- progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
 - atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico
 - impegno e partecipazione soddisfacenti nel lavoro sia a scuola che in ambito extrascolastico.
 - concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- B.** Il Consiglio di classe può ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato anche se in mancanza o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline; tale o tali valutazione/i attribuita/e con voti inferiori a 6/10 deve/devono essere riportata/i nel documento di valutazione e come voto/i di ammissione all'esame. In questo caso la scuola nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa prevederà per gli alunni ammessi alla **classe successiva**, un recupero estivo autonomo su una programmazione per obiettivi minimi definita dal docente. Nella prima settimana di settembre gli alunni saranno sottoposti ad un accertamento dei progressi raggiunti attraverso una verifica.

- C. Il Consiglio di classe decreta a maggioranza di **non ammettere l'alunno alla classe successiva** qualora il quadro complessivo rilevasse **insufficienze diffuse (ALMENO 4)** tra insufficienze gravi con votazione 4/10 e lievi con votazione 5/10.

La delibera relativa alla non ammissione dell'alunno dovrà essere motivata riportando in modo dettagliato tutte le condizioni considerate:

- stesura di un eventuale Piano didattico personalizzato (PDP);
- attuazione di iniziative di recupero adeguate al fine di aiutare l'alunno a superare le lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento;
- comunicazioni regolari alla famiglia in presenza di almeno tre insufficienze lievi o tre gravi evidenziate nelle rilevazioni periodiche dei Consigli di Classe.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE DEI CANDIDATI PRIVATISTI

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo 3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato. La domanda di ammissione all'esame di Stato va presentata entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento, per consentire alle alunne e agli alunni di sostenere le prove Invalsi entro il successivo mese di aprile. I candidati privatisti che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie non possono sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso una scuola paritaria che dipenda dallo stesso gestore o da altro che abbia interessi in comune con tale scuola. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti devono partecipare alle prove Invalsi (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017) presso l'istituzione scolastica statale o paritaria dove sosterranno l'esame di Stato. L'istituzione scolastica statale o paritaria, sulla base delle domande pervenute e tenuto conto della eventuale presenza di alunne e alunni con disabilità o DSA, comunica all'Invalsi i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato in tempo utile per la somministrazione delle prove.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

1. Sedi d'esame e commissioni

Sono sedi di esame di Stato tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado.

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe.

I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

2. Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto. In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado. Per ogni istituzione scolastica paritaria le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal coordinatore delle attività educative didattiche.

3. Riunione preliminare e calendario delle operazioni

L'articolo 5 del decreto ministeriale n. 741/2017 fornisce puntuali indicazioni sulle attività preliminari allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Si precisa che tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Spetta al dirigente scolastico o al coordinatore delle attività educative e didattiche definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi - e del colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali prove suppletive devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

La commissione, tenuto conto del numero di alunni delle singole classi terze e dopo aver esaminato la documentazione presentata, assegna gli eventuali candidati privatisti alle singole sottocommissioni. Nel caso siano presenti candidati privatisti con disabilità certificata, gli stessi vengono assegnati ad una o più sottocommissioni in cui sia presente un docente di sostegno. Durante la riunione preliminare, la commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando, tra l'altro, un coordinatore all'interno di ciascuna di esse. Ogni coordinatore è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione. In sede di riunione preliminare, la commissione definisce inoltre la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui. Spetta alla commissione, sempre nell'ambito della riunione preliminare, predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali, nonché definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse. La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati. La commissione definisce inoltre le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

4. Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova Invalsi, di cui si farà cenno più avanti, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Per la **prova di italiano**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre temi di tracce (1), con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo

2. Testo argomentativo

3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia. Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la tema di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle **competenze logico-matematiche**, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce (1), riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste

2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la prova scritta relativa alle **lingue straniere**, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce (1), costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo

2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo

3. Elaborazione di un dialogo

4. Lettera o email personale

5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione. Nulla è innovato per le alunne e gli alunni iscritti a percorsi ad indirizzo musicale, per i quali è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

5. Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito. Tutte le norme sullo svolgimento dell'esame di Stato, unitamente alle modalità di valutazione e attribuzione del voto finale, si applicano anche alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero.

PARTE SESTA

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento (DLGS 62/2017) viene espressa collegialmente dai docenti per la scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva. Può invece determinare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato una sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale per reati gravi. Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e misurate mediante descrittori e indicatori condivisi dal team docenti/Consiglio di Classe. La valutazione del comportamento viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Non potendo l'istituzione scuola valutare ciò che non educa, la scuola organizza a seconda dell'età dei minori occasioni di apprendimento anche dei comportamenti sociali corretti e tiene presente nell'intero sviluppo delle attività scolastiche la necessità di sfruttare ogni occasione per esercitare e far esercitare i valori di cittadinanza secondo i parametri concordati. Parallelamente viene richiesta alla famiglia piena collaborazione nell'educare i propri figli a esercitare comportamenti rispettosi, corretti, responsabili e a favore del proprio sviluppo e dell'intera comunità.

Collegialità della Valutazione

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249. relativo al regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Indicatori di valutazione

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori in relazione alle competenze chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza comportamentale:

- Competenze sociali e civiche.
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità (intraprendenza).

Come sopra esposto per gli studenti della scuola Secondaria di primo grado il comportamento viene valutato in base all'osservanza dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Regolamento d'Istituto interno e del Patto di corresponsabilità.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

<i>INDICATORI</i>	<i>DESCRIZIONE Scuola Primaria</i>	<i>DESCRIZIONE Scuola Secondaria 1° grado</i>
CONVIVENZA CIVILE	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile nel rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.	Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile nel rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente. Utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici nel rispetto delle norme sulla sicurezza.
RISPETTO DELLE REGOLE	Comprendere il significato delle regole di comportamento e rispettarle.	Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale. Rispettare le disposizioni organizzative
PARTECIPAZIONE	Lavorare in modo costruttivo, partecipando attivamente alla vita scolastica.	A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Frequentare regolarmente le lezioni.
RESPONSABILITÀ	Assumersi responsabilità. Portare a termine con impegno compiti e iniziative.	Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.
RELAZIONALITÀ	Riflettere, confrontarsi, ascoltare gli altri, tenendo conto dell'altrui punto di vista, nel rispetto delle differenze. Saper esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e sentimenti	Assumere un comportamento leale nei rapporti con gli altri, Ascoltare e confrontarsi tenendo conto delle opinioni diverse e delle diversità. Interagire chiedendo e offrendo collaborazione.

GRIGLIA DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO IN BASE AL LIVELLO DI COMPETENZA

INDICATORI	PUNTEGGIO 5	PUNTEGGIO 4	PUNTEGGIO 3	PUNTEGGIO 2	PUNTEGGIO 1	PUNTEGGIO 0
CONVIVENZA CIVILE	Comportamento pienamente rispettoso di persone, ambienti strutture e materiali.	Comportamento rispettoso di persone, ambienti, strutture e materiali.	Comportamento generalmente rispettoso di persone, gli ambienti, le strutture e materiali.	Comportamento non sempre rispettoso verso persone, ambienti, materiali e strutture.	Comportamento spesso poco rispettoso verso persone, gli ambienti, materiali e strutture.	Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola.
RISPETTO DELLE REGOLE	Pieno e consapevole rispetto delle regole	Rispetto delle regole	Rispetto della maggior parte delle regole	Rispetto parziale delle regole con richiami	Scarso rispetto delle regole con richiami anche scritti e convocazione della famiglia	Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole con presenza di provvedimenti disciplinari
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche	Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche	Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche	Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche	Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche
RESPONSABILITÀ	Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici	Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità in quelli extrascolastici	Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale	Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici	Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
RELAZIONALITÀ	Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari	Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari	Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari

Corrispondenza tra giudizio e punteggio

La seguente tabella permette una facile lettura delle valutazioni relative al comportamento in base alla somma dei punteggi ottenuti per ogni singolo indicatore.

GIUDIZIO SINTETICO	EQUIVALENZA
OTTIMO	DA 21 A 25
DISTINTO	DA 16 A 20
BUONO	DA 11 A 15
SUFFICIENTE	DA 6 A 10
MEDIOCRE	DA 1 A 5

PARTE SETTIMA

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del MIUR sulla base dei seguenti principi: a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione; b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano; c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze; d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale; e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità; f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. La certificazione delle competenze deve essere documentata dai compiti di realtà proposti agli alunni che costituiranno gli elementi da cui scaturisce la certificazione

Tempi e modalità di compilazione della certificazione

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, di cui all' allegato B.

Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.

Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.1 04/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze di cui al comma I è adottato anche per le scuole italiane all'estero di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, fatti salvi eventuali adattamenti alle situazioni locali e senza riferimenti agli indicatori di italiano e matematica della prova nazionale.

VALUTAZIONE ESTERNA INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, **effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo**. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Le novità per la scuola primaria

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e sulla della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue. Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'istituto.

La prova di inglese della V primaria

La prova INVALSI di inglese per l'ultimo anno della scuola primaria è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, il livello di riferimento è A1 del QCER con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale ("capacità ricettive") e alle prime forme di uso della lingua puntando principalmente su aspetti non formali della lingua.

La prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica comunque sempre all' 'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

Le novità per la scuola secondaria di primo grado

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Le prove non sono più parte integrante dell' esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma I).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da

ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER.

Calendario delle prove

Tenuto conto del numero di alunne e di alunni delle classi terze di ciascuna scuola secondaria di primo grado. Le prove INVALSI si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile come descritto successivamente.

Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7, comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'INVALSI.

La prova di inglese

La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER; così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (*reading*) e orale (*listening*) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT) secondo le modalità e i tempi illustrati nel punto precedente.

Poiché comprende anche una sezione dedicata alla comprensione orale è necessario che le istituzioni scolastiche adottino le opportune soluzioni e modalità organizzative e che in particolare si dotino degli strumenti di base per l'ascolto dei più diffusi formati di file audio, comprese le cuffie. Per consentire alle istituzioni scolastiche di verificare la funzionalità della strumentazione disponibile l'INVALSI pubblicherà entro il 30 novembre 2017 sul proprio sito (www.invalsi.it) esempi di file audio.

La partecipazione alle prove degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il

piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.